

Verso le regionali in Abruzzo - Regione, la corsa per un posto al sole. Morra: «Io sto con la Destra, ma alle prossime elezioni non è detto che io mi candidi. Vedremo»

L'AQUILA Di questi tempi meglio non parlare di correnti o vecchi amici, nè di falchi, colombe, lealisti o pontieri. Zitti, vaghi, ondivaghi, dubbiosi: consiglieri e assessori regionali Pdl preferiscono non dichiararsi, tutti pidiellini certo ma di che corrente vattelapesca, la crisi di identità politica è così forte che forse verrà opportunisticamente superata soltanto in prossimità delle prossime elezioni regionali. Niente etichette quindi, meglio aspettare di vedere come butta a livello nazionale. Sennò si rischia di rimetterci la candidatura. E così nel frattempo il consiglio si divide in mille rivoli, tra correnti e ripensamenti, gruppi e monogruppi.

I più incerti sono gli ex An come Febbo, Giulante, Sospiri, De Fanis. Ufficialmente tutti con Gasparri e Matteoli. Ma di fatto uno come Giulante l'ha detto chiaro e tondo: meglio azzerare le cariche e andare al congresso. Quindi col cuore sempre con Matteoli, sua vecchia fiamma politica, strizzando però l'occhio a Fitto. E gli altri chissà. «Diciamo che anche Matteoli alla fine si è detto d'accordo con l'azzeramento delle cariche e la soluzione del congresso. Ma ho anche detto che per la sintesi era meglio un giovane», dice Giulante. Sulla stessa lunghezza d'onda Ricciuti e Chiavaroli, uno dei primi per la verità a fare coming out per Berlusconi, e a livello nazionale Pelino e Razzi. Dal Venezuela il portavoce del Pdl ammette: «Certo nessuno si scoprirà ufficialmente prima che la geografia Pdl non verrà chiarita a livello nazionale». Sicuramente, e non lo fanno Nasuti o Tagliente, oppure Morra o Gatti che si nascondono dietro il paravento del partito con cui hanno corso alle ultime elezioni politiche (la Destra per il primo, Fratelli d'Italia per il secondo) anche se non esistono più e anche se in consiglio regionale continuano a restare sotto l'ombrellino del gruppo Pdl. «Io sto con la Destra, ma alle prossime elezioni non è detto che io mi candidi. Vedremo», mette le mani avanti Morra.